Anno XXXVII — Mercoledì 11 Giugno 1884 — N. 137

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Gli scandali elettorali in Ungheria, vanno crescendo di ora in ora e sorpassano ogni descrizione. A Tisza-Lök, la massa degli elettori scacciò l'antisemita Onody. A Baan, l'ex-deputato Paolo Andaahzy non potè fare il suo discorso per render conto agli elettori della sua condotta, avendo dovuto abbandonare il paese in tumulto. A Nemet, il partito governativo e quello di opposizione vennero alle mani ed al sangue, e numerosi furono i feriti gravemente. A Gyorgyö-Szent-Miclos, i partigiani del candidato Dobransky assalirono i partigiani di un altro candidato dell'estrema Sinistra. Dei primi, 18 furono feriti, e di questi ne morirono 4. Due gendarmi furono pure feriti

Il telegrafo annunzia da Budapest, alla *Neue Freie Presse* che gli ulteriori particolari sugli eccessi elettorali sono sempre peggiori. La pioggia di sassi, inauguratasi nei tumulti avvenuti tempo fa a Czegled contro Ugron e i suoi partigiani, dà seriamente da pensare al Governo. Il Ministro dell'Interno rinnoverà la sua ordinanza circolare, rendendo responsabili gl'impiegati di ogni eccesso. Il terrorismo giunse al colmo. A Klausenburg avvennero cose enormi. Il Dr. Haller e il Dr. Finaly, professori dell'Università, riportarono ferite gravissime al viso, e molti altri con loro. I ragazzi delle vie portavano le pietre a chilogrammi, così che non uno scampò senza una ferita. Tra i feriti v'è il pittore Stefano Sardi, l'attore Hatvani e una signora. Molte signore svennero. È evidente che c'era l'intenzione di lapidare alcune persone sino alla morte. Nuovi eccessi avvennero a Györgyö-Szent-Miklos. Quattro persone soggiacquero alle ferite riportate e cinque sono in agonia. Trenta persone, tra questi due gendarmi, sono ferite gravemente.

Una cerimonia solenne si compiè a Berlino. Circondato dai dignitari ecclesiastici e militari, dai rappresentanti dei principi confederati e del popolo, l'imperatore Guglielmo collocò la prima pietra d'un nuovo palazzo per il *Reichstag* tedesco. L'atto di fondazione venne letto dal principe Bismark arrivato da Friedrisruhe. Il cancelliere non ebbe mai soverchia tenerezza per i Parlamenti ed opina che uno Stato s'avvantaggerebbe col farne di meno ma riconosce che sono una triste necessità dei tempi alla quale è duopo acconciarsi. Per conto suo e nella sua patria egli, non potendo sopprimere le istituzioni parlamentari, si vendica trattandole con bruscheria, inpedendone lo svolgimento. Ed invero, il regime parlamentare di Germania e Prussia è incompleto al paragone di quello d'altri stati costituzionali e i partiti liberali avanzati chiedono, ma invano, garanzie e diritti posseduti dalle rappresentanze di nazioni estere. E li chiederanno sempre invano crediamo, finchè il Bismark sarà vivo, o, almeno, alla testa degli affari pubblici.

Trasferito in una nuova sede, il *Reichstag* non otterrà quel che gli fu negato nella vecchia, nè la festa odierna avrà alcuna influenza rammollitrice sull'animo del cancelliere, la cui voce, il cui volto non daranno certamente segni di commozione. Forse, chi sa? quest'uomo pensa che l'alloggiare sontuosamente il *Reichstag* può essere un mezzo d'indebolirne la fibra e che le soddisfazioni della vanità, il gusto del lusso tengano nei deputati il luogo d'altre soddisfazioni e d'altri gusti ch'egli non è disposto a concedere.

Le elezioni di Roma

Il risultato lo abbiamo annunziato ieri. E non è da nascondersi che il partito liberale ha subito un grave scacco per l'effetto che produce il vedere che quella che dispone del nucleo più grosso e più fattivo nella capitale del Regno è un'associazione clericale.

È vero che ci sono *venti mila astenuti*, e noi siamo persuasi che in questi molti più sono i nostri che gli avversari. Ma la è una magra consolazione. Fossero anche 50 mila, quando lasciano fare agli altri, è come se non ci fossero.

La colpa di questo deplorabile risultato cadde indubbiamente sugl'intransigenti di sinistra che avendo piantata la questione in modo da non aver che scarsissimo seguito, hanno finito per mascherare la loro impotenza col raccomandare l'astensione.

Se quello scarsissimo seguito fosse stato in altro modo indirizzato, avrebbe probabilmente bastato a far restar soccombenti i sei candidati esclusivi dell'*Unione Romana*.

L'assolutismo degli intransigenti, quel voler tutto o nulla, quel pretendere che unico criterio nelle scelte fosse la politica, senza badare alla posizione sociale, alle simpatie, alla buona prova fatta da qualcuno, non possono trovar adesione non solo, ma producono reazione.

E reazione produce anche il continuo spettacolo di disordini ed eccessi per parte dei radicali. I pentarchisti che dicono di preoccuparsi molto del destarsi del clericalismo, si persuadano che, se mai, ne avranno essi gran merito. Imperocchè colla loro attitudine, col loro compatimento pei radicali, colle loro prediche in favore della licenza, colla loro intolleranza verso le credenze e le pratiche religiose, mostrano di intendere la libertà in tal modo da spaventare una buona parte del paese che vuole la pace, la sicurezza, il rispetto alle coscienze e al culto, e che corre all'estremo opposto a quello cui questi falsi liberali vorrebbero trascinarlo.

Giovasse almeno la lezione, ma non ne abbiamo nessuna fiducia perchè i pentarco-radicali saranno intimamente lieti di ciò che è avvenuto per potere ripetere le solite accuse, parlare dei soliti connubi ecc.

Ai loro fini, ai loro livori partigiani giova questa sconfitta dei liberali, e non domandano di più.

Quanto alle cose del Comune di Roma esse non muteranno per le elezioni di Domenica giacchè la forte maggioranza liberale preesistente non può essere spostata dai nuovi elementi che entrano in Campidoglio coll'infornata dell'8 giugno.

L'ARGENTINA E L'ITALIA

Fra tutti gli Stati nuovi che ora vanno sorgendo nel mondo, la repubblica argentina eccelle per qualità e condizioni che ne promettono l'avvenire più fortunato. Essa ha coscienza del mirabile sviluppo suo, attinto specialmente all'agricoltura ed al commercio, e già nel 1883 invitò i popoli civili dell'Europa ad emigrarvi ed a commerciarvi con quadro geografico statistico, opera egregia di F. Latzina direttore della statistica nazionale argentina. Quadro che diffuse segnatamente in Italia, ed in lingua italiana, perchè quella repubblica sente per l'Italia le simpatie più vive, e dall'Italia attende l'alleata commerciale più utile e sicura.

Onde il governo di quella repubblica mandò espressamente in Italia il dott. Cittadini, redattore a Buenos Ayres del giornale *La Patria italiana*, per studiarvi l'esposizione di Torino ed annodarvi le relazioni commerciali, industriali, letterarie.

Noi scopritori e domatori dell'America, noi chiamati dalla storia e dalla geografia a vita marinara, noi che abbiamo nell'Argentina un decimo della popolazione, e che vi predominiamo già nella marina, nelle banche e nell'agricoltura, noi dobbiamo accogliere con onoranze oneste e liete queste sollecitudine argentine.

Dei trecento mila italiani che ora sono in quella lontana repubblica, circa cinquanta mila sono agricoltori sparti nelle 65 colonie agricole delle Provincie di S. Fè e d'Entre Rios, e del Cran Chaco. Quegli agricoltori sono i più utili a se, alla madre patria, dove mandano guadagni, e donde chieggono prodotti, ed alla patria novella. Gli italiani nell'Argentina serbano religiosamente la patria nativa, stretti in 120 associazioni di mutuo soccorso e di istruzione popolare in lingua propria e con libri italiani. A Buenos Ayres già tre mila italiani frequentano le scuole elementari, le serali, le festive di disegno e di industria. Onde già in ogni alto ufficio di quella repubblica splende l'elemento italiano alla guisa del greco insinuato nell'antica Roma.

Il fermento della vita nuova di quella repubblica, pacificata nella prudenza del nuovo presidente Dardo Rocha, è dimostrato da questo fatto. Dichiarata capitale stabile della repubblica Buenos Ayres, centro della provincia di quel nome, non conveniva più che quella città fosse anche sede della provincia, che confondesse in se due reggimenti.

Lo spirito democratico volle che per la provincia di Buenos Ayres si fondesse nuova città. Ed ecco nel 1880 fondarla allo sbocco del rio della Plata col nome *La Plata* a 60 chilometri da Buenos Ayres, coi sistemi delle città nuove degli Stati Uniti. La Plata ora conta già diciotto mila abitanti, dei quali dodici mila sono italiani, e collegasi con Buenos Ayres pel fiume e per ferrovia.

I Liguri audaci, sobrii, attivissimi indovinarono l'avvenire di quella nuova città e mandarono capitali a fondarvi industrie e commerci.

L'illustre capitano Bove per Cirio vi esplorò la Patagonia per fondarvi colonie agricole.

La prosperità degli italiani nell'Argentina si dimostra dalle richieste che fanno all'Italia di formaggi di grana, di olii d'uliva, di salumi, di vermouth, di vini, di conserve, di oggetti decorativi.

G. Rosa.

Calunniatori o calunniati?

Il *Secolo* con grande commozione annunziava che l'editore Sonzogno aveva sporto querela contro l'*Italia* — giornale diretto da Dario Papa — per diffamazione e calunnia.

L'*Italia* veramente non aveva fatto che mettere i punti sugl'*i* ad accuse lanciate dal *Popolo Romano* all'indirizzo di Casa Sonzogno: accuse contenute in un articolo a proposito della guerra feroce che si fa alle *convenzioni*; e quindi la querela all'*Italia* è molto strana, poichè doveva piuttosto esser diretta contro chi aveva dato indicazioni così chiare, che, anche tacìuto, il nome di Sonzogno correva subito alle labbra di tutti.

Ma non è di ciò che vogliamo occuparci: quello che importa a noi è di constatare che il *Secolo*, è supremamente ridicolo, con le arie che si vuol dare di vittima e coi suoi fieri sdegni contro dei pretesi calunniatori. Dacchè è sorta la questione ferroviaria, il *Secolo* non ha fatto altro che spargere a piene mani le insinuazioni e le calunnie: e nessun nome più rispettabile è stato preservato.

Carrozzone, turpe mercato, orgia di speculatori, affarismo disonesto.... ecco le parole più frequenti del suo dizionario: — ogni più piccolo incidente è stato avisato, pur di creare un'atmosfera di sospetti, di odio contro le personalità più illibate, incolpate di corruzione sfacciata a danno del paese.

Il Governo vuole giustamente che i lavori procedano spediti — ed ecco il *Secolo* a gridare che si cerca di soffocare la discussione per far passare il mercimonio con la bancocrazia.

Genala ha un piccolo battibecco con Savini — e il *Secolo* dipinge il primo come un vigliacco, che piglia calci.

Vacchelli ha probabilità d'esser relatore — e il *Secolo* osserva che *non morirà povero.*

Insomma tutto, da parte de' sostenitori delle convenzioni, non è che immoralità, affarismo, giuoco di borsainoli.

Ebbene, chi è il calunniatore? Chi è che, con la forza brutale della sua tiratura di migliaia di copie, cerca traviare l'opinione pubblica, avvelenandola con tutte le più ribalde invenzioni?

Il *Secolo*, lui sopratutto.

E con che diritto viene ora a lagnarsi delle rappresaglie che provoca? Quelle sue continue invettive non hanno fatto sorgere legittimamente a difesa di onesti calunniati il sospetto che sotto tutta questa guerra feroce il *Secolo* alla sua volta nascondesse davvero de' motivi e degli interessi particolari?

È dunque il suo sistema che si ritorce contro lui — contro lui, che appunto perchè giornale bottegaio non può conoscere altra onestà e patriottismo che quello delle palanche; contro lui che agli schiaffi e vituperî di cui lo si copre da tutta la stampa non sa rispondere che vantando la cresciuta tiratura, e mostra con ciò d'infischiarsene di tutto il resto, purchè faccia denari.

Ebbene, quando si ha questa razza di moralità, come pretendere di essere rispettati? E chi è che prende sul serio le sue indignazioni magniloquenti?

Certo, nessuno: e tutti concordemente ridono alle sue proteste contro i calunniatori, poichè nella stampa italiana egli dà l'esempio più insigne della malafede, è il rappresentante di tutto un sistema di menzogne, di insinuazioni, di ciarlataneria; sistema pur troppo coronato da una

fortuna più unica che rara.

Esso — dice benissimo la *Gazzetta di Mantova* — non è dunque un calunniato — è semplicemente il più grande dei calunniatori, pagato oggi della sua stessa moneta.

IN ITALIA

ROMA 9 — Il *Moniteur de Rome* scrive che sono vive le pratiche fra l'Italia e le altre potenze circa il progetto della Francia di annettersi una parte del Marocco. Parecchi governi sarebbero d'accordo coll'Italia per considerare come internazionale la quistione del Marocco, la quale deve essere risolta mediante l'accordo di tutte le potenze interessate.

— Il ministro Coppino decise di incaricare alcuni professori di Università delle ispezioni nei ginnasi e nei licei; per l'ispezione delle scuole normali saranno incaricati professori di pedagogia.

— Oggi, per citazione direttissima, il Tribunale condannò a un mese di carcere certo Lopos Greco, un tipografo a sei giorni d'arresto, due studenti a cinque giorni d'arresto, tutti per la dimostrazione anti-clericale di ieri sera in Piazza Colonna.

Domani il Tribunale giudicherà gli arrestati per la dimostrazione nella chiesa della Minerva.

TORINO 9 — Non fu ancora composto, malgrado l'interposizione delle autorità, lo sciopero dei cocchieri delle vetture pubbliche e dei fattorini delle tramvie della Società Torinese.

Si spera che ciò avvenga in giornata.

Il pubblico, massime in causa dell'esposizione, risente molto danno dallo sciopero.

MILANO — Si sviluppò un grande incendio nella fabbrica di cera Bertarelli.

La fabbrica è interamente distrutta. L'incendio fu cagionato dal calorifero.

Un capitano dei pompieri s'ebbe la faccia bruciata.

Il delegato di questura Lonati ebbe pure bruciati i baffi, le ciglia e gravi scottature agli occhi.

Due soldati caddero in deliquo per soffocazione.

Il danno ammonta ad oltre centomila lire.

Arsero quattordici mila chilogrammi di cera bianca e cinque mila chilogrammi di carbone.

L'incendio ha tali proporzioni che non si riuscirà forse a spegnerlo del tutto fino a stassera.

LUCCA — I nostri lettori ricorderanno ancora il tristissimo fatto che accadde a Livorno nella sera di Pasqua del 1883. Il soldato Giovanni Garido veniva ucciso proditoriamente mentre stavasene tranquillo ad ascoltare la banda del suo reggimento. Fu arrestato come autore di quell'assassinio il giovane diciottenne Giuseppe Tacconi. Condotto dinanzi alla Corte d'Assise di Livorno, veniva condannato a 12 anni di casa di forza, come autore di omicidio in odio alla divisa militare. La Corte di Cassazione annullò quella sentenza, e rinviò il dibattimento dinanzi la Corte d'Assise di Lucca. I giurati lucchesi, nel loro verdetto hanno ritenuto il Tacconi colpevole di omicidio per malvagia brutalità, imputazione che avrebbe portato aduna pena perpetua, se la Corte non avesse dovuto ripetere la condanna riportata nel primo giudizio, come prescrive il Codice. Il Tacconi, abbandonando la sala, ha pronunziato parole di minaccia contro i testimoni dell'accusa.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — La polizia di Budapest ha fatto una scoperta funebre: quella d'una vera agenzia d'avvelenamento.

Una vecchia che ha avvelenati, successivamente, i suoi tre mariti, ha fornito a quaranta delle sue amiche il veleno di cui esse si sono servite per uccidere i proprî consorti.

La vecchia non voleva essere pagata che dopo la sepoltura delle vittime.

Ella diceva: « Sono una donna onesta e non voglio ingannare alcuno sulla qualità della mia merce. »

GERMANIA — Telegr. da Posen 9 alla *Perseveranza*:

Dei tre candidati proposti da Leone XIII alla carica di Principe arcivescovo della nostra diocesi, cioè il vescovo suffraganeo Eybichowski, il Principe Radziwill e il canonico Likowski, dal nostro Governo non ne venne accettato nessuno, non volendo esse creature del cardinale Ledochowski.

CRONACA

Associazione Costituzionale di Ferrara

Sono convocati i soci in adunanza generale Giovedì 12 corrente ad un'ora pom. nella solita sala in Via Coreggiari N. 5, gentilmente concessa, onde deliberare la lista dei candidati amministrativi da proporsi per l'elezione di Domenica prossima.

Ferrara 11 Giugno 1884.

Il Presidente
G. MARTINELLI

Il Consiglio Comunale oggi tiene seduta al tocco.

Le corse di ieri. — Dopo il mezzogiorno si squarciarono le nubi e un pallido raggio di sole sorrise per brevi ore. La Commissione ne ha approfittato indettando le corse per le ore 4 pom. ed esse poterono effettuarsi diffatti con un notevole concorso di pubblico, se si riflette al poco tempo che passò dal momento dell'annunzio a quello delle corse.

La prima prova al cronometro per puledri nati ed allevati in Italia negli anni 1879 e 1880 — percorrenza 4000 metri — si prolungò per una buon'ora presentando per i curiosi men che mediocre interesse.

Riportarono i premj *Italia* del cav. Fossi che percorse: 4000 metri in minuti 7. 49 — *Duchessa*; proprietario Cavara Giovanni, che impiegò 8 minuti e 1|2 secondo, *Lilla*, proprietaria Società Antenore che li percorse in 8 minuti e 30 secondi e mezzo.

I premi ascendevano il 1° a L. 700, il 2° a L. 300, il 3° a L. 100.

Claudio, proprietario Oppi Biagio, che avrebbe impiegati soltanto 8 minuti e 16 secondi fu escluso dal 3° premio avendo rotto più volte. Fu tenuto calcolo di tutti gli abbuoni di tempo prescritti dal Ministero per età e pei vincitori nell'annata o nella precedente di uno o più premî.

A *Lilla*, che avrebbe sorpassato di 1|2 secondo il tempo assegnato per conseguire premio, la Direzione, tenuto conto del modo correttissimo di correre, ha come dicemmo, conferito il 3° premio.

Eccitarono la maggior curiosità le corse a batteria pel Premio Schifanoia - percorrenza 2000 metri - fra cavalli e cavalle di qualunque età e razza, nati ed allevati in Italia. I premi ascendevano il 1° a L. 800, il 2° a Lire 300, il 3° a L. 100.

Nella 1ª batteria mancò *Ripiego* proprietario Biondelli Antonio. Fra *Don Chisciotte* della Società Antenore e *Vandalo* di Oppi Biagio fu bellissima la gara e trionfò il vecchio, ma sempre glorioso Vandalo.

Nella 2.ª batteria arrivò primo *Yorik* del cav. Fossi, 2.° *Rataplan* della Società Antenore, 3.° *Folchetto* di Bonetti Ricciardo. *Yorik* s'è guadagnato tutte le simpatie del pubblico.

Nella 3ª batteria, *Berengaria* del suddetto Bonetti superò *Ferrara* di Atti Renato e *Dora* di Borghesi Bartolomeo.

Alla corsa di decisione *Yorik* lottò e vinse assai brillantemente contro *Vandalo* e *Berengaria*. Ma per una lieve rottura di *Yorik*, *Vandalo* ottenne il primo premio ed il competitore, il secondo, rimanendo il terzo a *Berengaria*. Facciamo constare che tutti i tre vincitori sono cavalli di razza ferrarese, e non esitiamo a dire che *Yorik* è tale da assicurarsi anch'egli il nome che ebbe a guadagnarsi *Vandalo*.

A domani alle 5 pom. la brillante corsa internazionale alla quale prendono parte, fra gli altri, i famosi corridori *Gurko*, *Meteor* e *Patiesny*.

Società B. Tisi da Garofalo. — Ricordiamo ancora che sono convocati i Soci Azionisti in Adunanza Generale di secondo invito per domani alle ore 2 pomeridiane nel Civico Ateneo per la Elezione della Rappresentanza.

Corte d'assisie. — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Neri Luigi, Cestari Lorenzo, Guaraldi Luciano, Cestari Gaspare, Ferioli Antonio e Ghisellini Ezio accusati rispettivamente di grassazioni e tentata estorsione.

Dopo esauriti tutti i testimoni e d'accusa e di difesa il P. Ministero prendeva la parola, chiedendo un verdetto di colpabilità a carico di tutti gli accusati; parlava poscia il sig. avv. Baldassare Camillo nell'interesse di Ghisellini Ezio chiedendo in suo favore un verdetto di non colpabilità, dopo di che la continuazione della causa veniva rimessa ad oggi.

Durante l'udienza su conforme richiesta dal P. Ministero, la Corte ordinava l'arresto di un testimonio come sospetto di falsa testimonianza.

In Municipio. — Venerdì 20 Giugno si procederà all'Appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle traverse provinciali esterne durante il 1884.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 3,159.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 30 Giugno corr.

Monete false. — Mettiamo in guardia il pubblico perchè girano delle monete da una lira e da 50 centesimi che sembrano d'argento, ma che invece sono di stagno ed hanno il giusto peso. Osservando attentamente le monete in questione si vede che le lettere sulle due faccie sono di un rilievo sbiadito, che la marca sulla faccia dove trovasi la croce sabauda è confusa e nell'esergo non si distingue parola alcuna; dunque attenti!

A proposito di acquedotti. — Sappiamo che un nuovo progetto di conduttura di acqua potabile nella nostra città e a condizioni pochissimo onerose, venne presentato in questi ultimi giorni al R. Sindaco da una potente casa Torinese.

La società cuochi e camerieri invita i Soci alle ore 6 pom. nella Residenza Sociale per recarsi al civico Arcispedale ingresso da Via Borgo Leoni, e prender parte alle 6 1|2 precise al trasporto funebre di *Toso Antonio*. Una sottoscrizione spontanea iniziata dalla Presidenza provvederà alle spese relative.

Mancia competente a chi portasse a quest'ufficio un *remontoir* d'oro con *agrafe*, smarrito jersera alle 9 1|2 percorrendo le Vie Volta Paletto, Commercio, Giovecca, Vittorio Emanuele, Piazza della Pace, Mazzini e Vigna Tagliata.

Piccole notizie. — L'egregio Direttore del Manicomio Provinciale ci comunica che il signor dott. Bettini, ora in permesso, gli scrive di non aver mai visitato il Borgonzoni; e questi, che ieri fu visto nel carcere dallo stesso Prof. Bonfigli, gli ha soggiunto, che *nessun* medico del Manicomio ha mai avuto occasione di visitarlo.

Prendiamo atto di questa dichiarazione siccome ha fatto cattiva impressione il sentire che i medici alienisti di Ferrara abbiano mai giudicato dello Stato di mente del Bergonzoni.

— Abbiamo già detto alla *Rivista* che non intendiamo di perpetuare polemiche puerili intorno al famoso esercito di guardie e carabinieri del Montecatini che rassomigliano assai ai 600 ungheresi famosi del *Pungolo*.

I nomi che ella desidererebbe sapere li diremo verbalmente al suo Direttore la prima volta che lo incontreremo, previo, s'intende, l'assenso delle persone stesse. *Et satis.*

Il foglio degli annunzi legali del 10 Giugno conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Atto di apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4122. 74 prezzo residuale della delibera di immobili subastati a danno Pietropoli Elisa e figli.

— Richiesta di svincolo di cauzione notarile prestata già da Andrea Monari decesso in Cento nel 1865.

— Presso il Municipio di Codigoro è ostensibile a termini di legge l'elenco degli espropriandi per utilità pubblica dovendosi creare un nuovo Cimitero in quel capoluogo.

— Uguale affissione presso il Municipio di Argenta per la costruzione del tronco ferroviario Argenta-Bastia.

— Nomina del signor Girolamo Cavalieri di Comacchio a curatore dell'eredità giacente Gian Battista e Giacinto Cavalieri.

— Presentata alla Deputazione provinciale offerta di diminuzione del ventesimo nel lavoro di commutazione del ciottolato nel Borgo San Giorgio, Venerdì 20 Giugno si procederà a nuovo e definitivo incanto.

— L'Esattoria Comunale di Copparo notifica la vendita coatta che si farà il 2 luglio di un utile dominio di Casa intestato a Cabrini fratelli fu Lorenzo e di un utile dominio di terreno intestato ad Centenioli Giovanni e Giovanni Antonio.

— Prescrizioni pubblicate dalla Congregazione Consorziale del 1° Circondario a prevenire gli abusi che sogliono riscontrarsi nella derivazione dell'acqua per la macerazione della Canepa.

Memoriale dei privati. — Pregati pubblichiamo:

Nel Giornale romano *La Voce della Verità* 3 giugno corrente n. 127 leggesi una corrispondenza da Ferrara (non certo scritta da un ferrarese), nella quale, dopo narrate non senza esagerazione le feste centenarie fattesi nella chiesa della *Madonnina* in memoria del Mese Mariano, ivi stesso praticato nel 1784, si termina con queste parole: *È persuasione del popolo ferrarese, che dopo il Centenario celebrato nella Chiesa di Santa Maria in Vado non sia stato celebrato altro più solenne.*

Il popolo ferrarese non può avere assolutamente siffatta persuasione, siccome quello che fu testimone oculare, e parte, delle feste solennissime fatte il 1879 nella Chiesa Metropolitana ricorrendo il I.° Centenario della Incoronazione di *Maria Vergine delle Grazie*, Patrona della Città e Archidiocesi. Di questo magnifico e splendidissimo Centenario venne pubblicata la descrizione in un opuscolo 8° grande di pagine 140 coi tipi Domenico Taddei e Figli, lavoro de' monsignori Arciprete Pietro Merighi e Prevosto Antonmaria Franchini. Alla detta descrizione fanno seguito alcune poesie italiane e latine del canonico cavaliere Luigi Della Vecchia Vicentino, dello storico Cesare Cantù, dell'ab. Giuseppe Maria Giannuzzi, del conte Giuseppe Rossi di Faenza, non che dei due nominati canonici ferraresi, con una

bellissima epigrafe latina del ch.mo cav. prof. Tommaso Vallauri di Torino. La spesa totale del Centenario superò la cifra di ben quaranta mila franchi!!!

Ciò basti per argomentare come il Centenario della Madonnina non regga assolutamente al confronto di quello sontuosissimo della Madonna delle Grazie.

F. B.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione con variati esercizj.

Morietur Signori, avete mai portato la vostra attenzione al fenomeno della morte? Certo che si! — Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente; « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire!

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de'malati o per inefficacia dei rimedii. Chi vuole assicurarsi una vita lunga ed immune dai pericoli faccia uso dello Sciroppo di Pariglina composto del Dottore Giovanni Mazzolini di Roma che si vende a L. 9 la bottiglia, e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara nella Farmacia **PERELLI**.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°,5 c
Alt. med. mm. 757,23	» mass.ª 18°,6 c
Al liv. del mare 759,26	» media 14°,7 c
Umidità media: 72°, 5	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

11 Giugno — Temp. minima 11° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Giugno ore 12 min. 2 sec. 47.
12 » » 12 » 2 » 59.

Acqua caduta dalle 9 antim. del 10 alle 9 antim. dell'11 mm. 3,41.

Il 10, dalle 10 1\|2 pom. alle 11, temporale da NE, con pioggia, lampi diffusi, tuoni deboli.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze per l'attuazione di due distinti esercizi da falegname: uno in via Carmellino N. 7, l'altro in via Ripa Grande N. 189.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

COMGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

A prevenire i molti e gravi abusi che sogliono riscontrarsi nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di Scolo per l'alimento delle Vasche destinate alla macerazione della canepa, si è indotti a pubblicare fin d'ora per norma comune le seguenti prescrizioni.

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà inoltrare a questa Congregazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50) precisando da quale Scolo debba derivarla - quanti maceri o vasche abbia da alimentare - più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi, e dovrà pure attendere il rilascio del relativo permesso nelle debite forme.

2. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario, ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

3. Ognuno dei derivatari sarà tenuto pagare all'Amministrazione del I.° Circondario, dopo compiuto il riparto della spesa all'uopo sostenuta (comprensivamente al compenso di Lire 1 al Custode per ogni macero), la tangente che gli verrà attribuita.

4. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tecnico, saranno i regolatori della derivazione dei privati. Per cui rilasciato il permesso (come al N. 1), il medesimo dovrà rendersi ostensibile al Custode di Riparto, il quale, avuto riguardo all'acqua disponibile ed alle esigenze del servizio generale, indicherà il giorno della derivazione.

5. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli Scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcuni Scoli di secondaria importanza le ferme con legname e terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l'autorizzazione dell'Ufficio Tecnico per mezzo del Custode.

6. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l'immediata remozione d'Ufficio a spese del derivatario.

7. Dovranno sottostare al pagamento dell'acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l'acqua vi s'introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l'introduzione stessa.

8. È in facoltà dell'Ufficio Tecnico di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d'impedire un'inutile dispersione d'acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell'acqua dispersa.

9. Chi derivasse acqua senza permesso, o contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni verrà assoggettato a multe da L. 20 fino a L. 200, oltre il pagamento della tassa, di che al Numero 3.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 30 Maggio 1884.

Il Presidente
SPISANI Cav. GAETANO

BANCA DELL'EMILIA

Agenzia di Ferrara

La Direzione avverte che accetta depositi di merci nei magazzeni di Santo Spirito - o a Pontelagoscuro - e fa anche anticipazioni contro i depositi stessi a miti condizioni.

BANCA MUTUA POPOLARE

DI FERRARA

Società Anonima Cooperativa

AVVISO

Essendo andata deserta l'Assemblea del giorno 2 corrente, questo Consiglio d'Amministrazione, contrariamente a quanto è detto nella Circolare 24 Maggio scorso, ha deliberato di convocare un'altra Assemblea per il giorno di Domenica 22 corrente alle ore 1 pom. nell'anti-sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa dal R. Sindaco.

Agli oggetti indicati nella suddetta circolare 24 Maggio p. p. che divengono di secondo invito e cioè:

1. Verbale della precedente Assemblea.

2. Domanda di un nucleo di Azionisti per l'impianto d'una filiale della Banca a Codigoro.

3. Nomina di due Consiglieri in rimpiazzo dei signori Santini cav. Antonio e Turchi cav. Luigi dimissionari.

Si aggiunge il seguente di primo invito:

4. Nomina del Presidente, stante le dimissioni rassegnate dal sig. Enea Cavalieri.

Ferrara 4 Giugno 1884.

Il Vice Presidente del Consiglio
Ing. GAETANO FORLANI

Banca Mutua Popolare di Ferrara

Società Anonima Cooperativa

In conformità alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione, si avvisa: Che questa Banca farà anticipazioni sopra deposito di derrate (frumento, avena, canepa ecc) in Ferrara e presso le sue Filiali, al tasso d'interesse del **cinque per cento ed anno.**

La misura dell'anticipazione, la spesa di magazzinaggio, e tutte le altre condizioni relative, potranno sapersi dalla sede della Banca, oppure dagli uffici delle sue Filiali.

Ferrara 24 Maggio 1884.
LA PRESIDENZA

Ferrara 11 Giugno 1884

L'altra sera, Lunedì 9 p. p. verso le ore 9 1\|2 al Caffè del Genio, Via Giovecca, ha fatto le ali un ombrello di seta nera molto compatta, manico adunco in osso nero, fabbrica di Parigi. Probabilmente sarà stato subito venduto. Ove il compratore volesse recapitarlo al Caffè suddetto, sarà dall'ex-proprietario adeguatamente compensato.

DENTISTA

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione in *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 antim. alle 4 pom. e dalle 5 a sera, offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l'estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere complete fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchoucs, oro ed argento.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell'ultima perfezione dell'arte, confida di vedersi benignamente favorito come da 21 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1884.

L. Burnazzi.

LA DITTA PRIMO BORGHI di Ferrara acquista Canepa e Caneponi in bacchetta.

Compendio di diritto pubblico-costituzionale - amministrativo-positivo e finanza.

(Vedi in quarta pagina)

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 10. — Alla Camera continuò la discussione del progetto sul reclutamento. Dietro proposta di Ferry l'interpellanza fu rinviata a otto giorni.

Londra 10. — Comuni. Fitzmaurice rispondendo a Andarschn dice che le rimostranze indirizzate da Washington riguardo i complotti dei dinamitisti contro il governo americano non aveva ancora riposto. Churchil domanda se il governo intenda di cominciare i negoziati colla Turchia prima che decidasi l'invio delle truppe turche nel Sudan. Gladstone risponde smentendo che simile proposta fosse fatta alla Turchia. Soggiunge che i negoziati con la Turchia ebbero soltanto l'oggetto menzionato da Bluekook cioè che riguardavano certi punti del Mar Rosso. Ma i negoziati hanno poco progredito. Fitizmauryce annuncia che ricevette una lettera da Hewett che ebbe il 27 di Maggio un convegno assai soddisfacente col Re d'Abissinia. Spera di lasciare Ouab il 1 Giugno.

Bruxelles 10. — Nelle elezioni legislative i clericali nella nuova Camera avranno una maggioranza di 33 voti. Alla Camera i liberali avevano una maggioranza di 20 voti ma 26 clericali vennero eletti a Bruxelles al posto di 26 liberali, con 1347 voti di maggioranza.

Sofia 10. — L'agente diplomatico serbo lasciò Sofia nella mattina. Il segretario dell'Agenzia resta.

Bruxelles 11. — (La *Chronique* ha da fonte autentica che stamane terrassi consigli dei ministri. Il Ministero è risoluto a ritirarsi. Secondo ogni probabilità le sue dimissioni saranno stasera nelle mani del Re.

Roma 10. — *Madrid* 9. — Dicesi che Aguerro è scorraggiato e decise di lasciare Cuba.

Vienna 10. — Il tribunale straordinario riconobbe l'anarchico Stellmacher autore degli assassini Bloech ed Eisert e condannollo a morte.

Londra 10. — Alla riunione internazionale dei delegati socialisti Liebknecht, che presiedeva, dichiarò che la rivoluzione progredisce dappertutto. Vennero presi accordi per un grande congresso rivoluzionario che terrassi a Ginevra in agosto.

Cairo 10. — Dicesi che l'Inghilterra esige che le truppe egiziane pongansi sotto gli ordini diretti di Stephenson.

Berlino 10. — Nell'udienza data alla deputazione del Transwal, l'Imperatore rispondendo al discorso del presidente Kraeger, espresse compiacenza che le amichevoli relazioni tra la Germania e il Transwal si consacrino in un trattato. L'Imperatore è convinto che aumentando il traffico tra la Germania e il Transwal aumenteranno i sentimenti di simpatia ed amicizia esistenti fra i due popoli di comune origine.

Il comitato della Società di colonizzazione della Germania ha presentato ieri un indirizzo alla deputazione del Transwal.

Suakim 10. — Assicurasi che il tratto proposto da Hewet è accettato in massima dal Re di Abissinia; è possibile sorgano difficoltà su punti di dettaglio.

Emissari assicurano che Kartum e Berber resistono.

Shanghai 9. — I giornali anglo-chinesi continuano ad osteggiare l'accomodamento con la Francia.

Secondo informazioni ufficiali da Pechino, si vorrebbe annullare la nomina di Shukington alla legazione di Parigi, si biasimerebbe la convenzione di Tin-Tsin, e la China proseguirebbe i preparativi di difesa.

Altre notizie da Pechino recano semplicemente che Shukington partirà per Parigi soltanto dopo la conclusione del trattato definitivo.

Costantinopoli 9. — Nei circoli ufficiali si è penosamente sorpresi per la coincidenza della morte di Madhmud pascià e Hairullah-Effendi colpiti da lungo tempo da malattie incurabili. Ciò è servito di tema a commenti malevoli.

Londra 9. — Camera dei lords. — Granville rispondendo a Stanhope dice che è impossibile rispondere relativamente alla conferenza. I negoziati con la Francia progrediscono molto e spera potere fare una dichiarazione nella prossima settimana; frattanto nulla si farà che impegni il paese. Promette comunicare al parlamento il risultato dei negoziati prima di recarsi alla conferenza.

Salisbury è soddisfatto della dichiarazione e ne prende atto.

Sofia 9. — Il governo bulgaro rispose oggi negativamente all'ultima nota della Serbia relativa agli emigrati serbi.

La Bulgaria richiama l'attenzione della Serbia sopra molteplici interessi che uniscono i due paesi, declinando la responsabilità della Bulgaria per tutte

le conseguenze. Dichiara che il numero degli emigrati serbi in tutta la Bulgaria è di quaranta.

Parigi 9. — Camera — Dreyfus lesse la relazione sul progetto della revisione della Costituzione, conchiudendo per l' approvazione del progetto del Governo. La Commissione chiese di rimandare la discussione a lunedì, ma si approvò, con 249 voti contro 234, la mozione di Pezenas intesa ad aggiornare la discussione dopo la legge sul reclutamento.

Nisch 10. — In seguito alla risposta negativa della Bulgaria ai reclami della Serbia, l' agenzia serba a Sofia è stata chiusa ieri. L' agente diplomatico serbo lascierà Sofia oggi.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

Bonacci svolge l'interrogazione sua ed altri sugli intendimenti del governo in presenza di fatti che dissiparono la speranza di vedere diminuiti gli altissimi dazi sulla importazione di opere di artisti europei negli Stati-Uniti d' America.

Mancini informa che il Congresso respinse soltanto la mozione di sospendere la discussione regolare dell' ordine del giorno per discutere la legge sui dazi, ma non rifiutò la domanda di far cessare l'offesa ai nostri diritti ed ai trattati. Spera che sarà presto discussa la domanda stessa: in caso diverso adotterà mezzi necessari a compenso delle nostre ragioni e offese.

Mascilli svolge la sua interrogazione su le determinazioni da adottarsi, affinchè l'Inghilterra eseguisca rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Legge una corrispondenza che avverte del pericolo che minaccia il bacino mediterraneo per l' infierire del cholera in varie parti d'Oriente e come l' Inghilterra violi i patti della convenzione sanitaria internazionale.

Chiede informazioni che calmino il paese e la Camera.

Mancini risponde che le condizioni sanitarie in Egitto in questo momento nulla hanno di enormale e minaccioso. Il cholera sembra aggravato nelle Indie e perciò il governo adottò nuovi provvedimenti.

Quanto alla convenzione internazionale fa la storia della denunzia del 1866 e di quella stipulata 1852 e come seguitasse tuttavia ad osservarsi il regolamento con alcune modificazioni. Spera che si possa riunire una conferenza per una nuova convenzione sanitaria internazionale.

Si riprende la discussione della legge sull'istituzione della posizione ausiliaria nella regia marina.

Vengono approvati i primi 6 articoli.

Roma 10. — SENATO DEL REGNO

Robillant giura.

Magliani, Grimaldi e Mancini presentano parecchie leggi già approvate dalla Camera.

Se ne dichiara l' urgenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)